

ECONOMIA CIRCOLARE

Via al progetto management e imprese

Claudio Tucci >

pagina 8

Economia circolare. Partnership Confindustria-Il Sole24 Ore

Più spazio alla sostenibilità nel roadshow per le imprese

Claudio Tucci
ROMA

■ Ridurre i costi di produzione, puntando su processi sostenibili e sviluppando, al tempo stesso, nuovi prodotti in linea con la sensibilità ambientale (soprattutto delle nuove generazioni). In due parole, "economia circolare"; una "materia" sempre più strategica oggi, ai tempi di Industria 4.0 e Agenda digitale, e, per questo, da diffondere nelle nostre aziende. Partendo proprio dai vertici, vale a dire imprenditori e dirigenti.

È questo il "cuore" del progetto «Management e Imprese alla sfida dell'economia circolare», realizzato, in partnership con il Sole24Ore, da Confindustria con la collaborazione di Sistemi Formativi Confindustria e università Luiss «Guido Carli», e con il supporto dell'associazione 4.Manager. La spinta è ad aggiornare e condividere best practice legate, appunto, al modello economico circolare attraverso una serie di azioni mirate a far emergere opportunità e vantaggi.

Il roadshow, che si avvarrà del contributo di esperti provenien-

ti dal mondo della ricerca (Enea) e delle istituzioni (ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente), prenderà il via domani a Mestre. In tutto sono previsti 18 workshop informativi regionali dedicati a imprese e associazioni; webinar e pillole formative, un sito internet dedicato (<http://economici circolare.confindustria.it>), l'attivazione di antenne informative presso le associazioni industriali, oltre a un concorso per individuare le aziende "best performer".

«La sostenibilità è uno dei pilastri dello sviluppo del Paese - ricorda spesso il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia -. Con l'economia circolare le imprese contribuiscono non solo al rispetto dell'ambiente, ma anche a un'idea di società aperta e inclusiva. A noi spetta l'impegno di

raggiungere questo obiettivo, che significa non rubare risorse alla generazioni future».

Lo sviluppo dell'economia circolare, del resto, è ormai basato non tanto su un atteggiamento "ambientalista" delle aziende, quanto su precisi calcoli economici e innovazioni

nella scienza dei materiali che permettono di intervenire su tutta la catena del valore aziendale, dalla progettazione al "fine vita" di un prodotto.

Non a caso la stessa Unione europea, nel 2015, ha redatto un piano d'azione per agevolare la transizione verso un modello di crescita di tipo "circolare".

Il punto però è che non tutti gli imprenditori hanno cambiato

L'INIZIATIVA

Previsti 18 workshop formativi regionali dedicati a aziende e management Concorso per individuare i «best performer»

passo. Solo i "più innovativi". Molto spesso, infatti, non si dispone delle informazioni, della fiducia e della capacità necessarie per adottare soluzioni improntate all'economia circolare.

Di qui la scelta di una iniziativa "formativa" specifica ad ampio raggio. Oltre a imprenditori e dirigenti potranno partecipare agli eventi anche gli altri referenti aziendali che intervengono nel

processo produttivo, dal design agli acquisti, dalla produzione al marketing-distribuzione.

«Vogliamo promuovere un modello di crescita industriale di tipo circolare, sostenibile e competitivo - sottolinea il presidente di 4.Manager, Stefano Cuzzilla - analizzando e valorizzando le professionalità del futuro consapevoli del fatto che, per svilupparsi, esso ha bisogno del know-how e delle competenze manageriali». Con 4.Manager, prosegue Cuzzilla, «stiamo realizzando iniziative rivolte specificatamente a manager e imprese affinché sia più facile intercettare le opportunità aperte dall'evoluzione del mercato del lavoro e dei modelli industriali. Anche nel campo dell'economia circolare, quindi, ci presentiamo quale polo di informazione, aggiornamento e buone prassi per essere protagonisti attivi del sistema economico-produttivo».

I 18 workshop regionali avranno una durata di sei ore. Saranno ospitati dalle strutture territoriali di Confindustria. Tre gli slot tematici affrontati: le policies dell'Associazione per la diffusione di un'economia circolare e sostenibile e per l'abbattimento delle barriere "non tecnologiche" (leggasi, vincoli burocratico-normativi); le opportunità ed i vantaggi economici dei nuovi modelli di business "circolari"; il racconto di best practice e testimonianze aziendali, anche in tema di sottoprodotti che diventano nuove materie prime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA